



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA
Associazione "Marco Cardoni"

Riflessione di fine mandato della Presidente diocesana

ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA
Pergola, 19 febbraio 2017

*

In questi tre anni ho avuto l'onore di svolgere il servizio di Presidente diocesana in Azione Cattolica, è come se avessi avuto il privilegio di avere un osservatorio di eccezione sulla nostra realtà. La fatica non la nascondo, ma quali esperienze belle della vita non sono al contempo anche faticose?

Chi ha dei figli può dirlo forte, è una gioia indescrivibile, ma anche passare nottate intere svegli non è che sia proprio indolore, no?

Allora intanto un GRAZIE per questa fortuna che ho avuto, per i compagni di viaggio che con me hanno rappresentato in questi anni l'associazione: tutti i Consiglieri diocesani.

Nelle nostre chat parliamo spesso di famiglia, non sono parole vuote, significano tanto; si passano insieme tante ore, ci si sente uniti, si condivide un tratto di vita insieme... e non è cosa da poco!

Per aiutarmi a descrivere quello che è l'esperienza associativa, quello che è stata per me e la mia famiglia in questi anni e quello che significa per le parrocchie e per la Diocesi, mi aiuto con un'immagine, così mi rimane più semplice delineare i contorni e non perdermi nelle 100.000 cose belle che in giornate come queste verrebbero da dire o in lamentele inutili e sterili.

1

Una **tazza di caffè**. L'AC come una buona tazza di caffè.

Immagino che non tutti siano amanti del caffè, anche se possiamo affermare che è un prodotto popolare e ha una forte tradizione. Possiamo dire che tutti ne conoscono l'esistenza, poi qualcuno non lo riesce a gustare perché può essere irritante per lo stomaco o poco digeribile, altri invece senza caffè non ci sanno proprio stare.

Ecco, noi che siamo qui oggi, possiamo dire di essere tutti un po' caffeinomani!

Ha un **gusto intenso**: l'AC ha un gusto forte, si mescola nelle realtà, ma non passa inosservata, ha uno stile, un gusto inconfondibile, qualcosa di intenso. L'intensità è sorella della profondità: l'AC è per chi ne fa parte, e spero che continui a essere, una scuola di profondità, nel rapporto con il Signore in primo luogo, con le Scritture, con la partecipazione alla liturgia, nel servizio per la Chiesa; una fede mai scontata, sempre in ricerca.

Profondità nei rapporti in famiglia e con gli altri, sempre attenti a non banalizzare le relazioni e a scavare sotto la superficie.

Quella profondità si impara, si forma, si allena, quel gusto intenso va coltivato.



La **caffaina**: l'AC è piena di caffeina, tiene svegli, ci fa stare con gli occhi aperti sulla Chiesa e sulla realtà che viviamo ogni giorno, ci tiene attivi. È per cristiani dinamici che hanno veramente voglia di mettersi in gioco, per chi non si stanca mai di cercare, non si sente arrivato o autosufficiente.

Quando è un po' che guidiamo ininterrottamente, le macchine più moderne segnalano: rilevata stanchezza del conducente e l'immagine del cruscotto qual è? Indovinate un po'? Una tazzina di caffè fumante.

Ecco, c'è bisogno del *pit stop*, della ricarica, soprattutto quando si viaggia molto, si fanno tanti chilometri, e il rischio di incappare nell'abitudine e nell'attacco di sonno è altissimo.

Si rischia di farsi veramente del male, si rischia di vivere una fede abitudinaria, un "tirare a campare" che non fa bene a nessuno, *in primis* a noi stessi.

Il **chicco di caffè**: quando beviamo una tazza di caffè, spesso lo facciamo sovrappensiero, buttiamo giù e via, e raramente ci capita di capire da dove viene, da dove arriva. Ci pensate mai al chicco che viene frantumato, trasformato in polvere? Ci pensate mai alla strada che ha percorso quel chicco o da quale paese esotico arrivi? Ecco, far parte di un'associazione significa anche ricordarsi chi siamo, da dove veniamo, fare tesoro delle persone che prima di noi hanno reso bella l'AC, la Chiesa e la città, pensare ai testimoni, alla strada che è stata fatta. Significa riconoscersi in qualcosa di più grande, una "Bella storia"! significa non sentirsi soli. Sapere che c'è quel chicco di caffè da cui deriva il tutto e che dietro a quel chicco c'è un lavoro e del sudore, significa riconoscere che la struttura è necessaria, è il mezzo per non perdere di vista l'essenziale e esserne custodi (come dice il *Documento assembleare*).

2

Sapore: l'AC ha un sapore unico, come quello del caffè, che ti rimane, non c'è niente da fare.

A volte mi capita di non accettare caramelle o altro dopo il caffè... perché rispondo: «Era buono veramente, non mi voglio rovinare la bocca!». Quando si fanno esperienze forti, significative, costitutive per la persona, rimangono come impresse nel DNA e fanno parte di te, della tua storia, non le puoi rinnegare e nemmeno cancellare. Sono lì, fanno parte del tuo bagaglio. Far parte dell'AC e farlo in maniera responsabile, lascia nella vita un sapore che ti rimane.

Anche la **tazzina** ha il suo perché. Far parte dell'AC mi ha insegnato la cura dei dettagli, che le cose vanno pensate, sognate, programmate, definite nei minimi dettagli. Perché anche la forma fa la sostanza.

Non è la stessa cosa prendere il caffè in un bicchiere di plastica, no? Oppure pensate se ve lo versassero in una scodella: perderebbe di significato, non credete?

Allora prendersi cura di un'iniziativa, di un gruppo di ragazzi, di un gruppo educatori, prendersi cura del proprio parroco o dei propri assistenti, avere l'attenzione per ciò che ci capita ogni



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA
Associazione "Marco Cardoni"

giorno e per le cose che ci circondano nell'ordinarietà della vita, avere a cuore la nostra Chiesa parrocchiale e diocesana, avere a cuore il nostro paese o la nostra città: ditemi voi se non è una scuola di responsabilità...

Pensare a tutto, al gusto del caffè, alla schiumina, che è quel di più che lo rende speciale, ma anche alla tazzina, che è l'involucro ma è anche come si presenta...

Prendere un caffè insieme, è un **momento di condivisione**.

«Vieni per un caffè» è diventato un modo di dire per ritrovarsi e passare del tempo insieme, del tempo anche intimo, per scambiarsi opinioni, per fermarsi un attimo nella frenesia della vita. A volte c'è proprio bisogno di quel caffè, ci si siede, si prende ben caldo e si riparte. Crea squadra, crea relazione!

Per l'AC tutta e per la nostra AC diocesana posso dire con sicurezza che questa cosa delle relazioni è un vero cavallo di battaglia. Forse a volte ci perdiamo un po' in altro, ma sono fiera di dire che siamo esperti in umanità.

Non ci si deve lodare, è vero, ma questo l'ho sentito forte sulla mia pelle, lo posso testimoniare di persona, sono stata oggetto di cura e quindi sì, è un punto di forza, che va sempre coltivato e alimentato.

Il Signore guidi tutti coloro che saranno chiamati nel prossimo triennio a vivere un servizio nella responsabilità associativa. Perché sappiamo fare dei nostri gruppi, dei nostri Consigli, dei nostri incontri, dei luoghi dove il Signore può parlare, dove il Signore si può incontrare. Perché Lui ci aiuti a creare ponti e a non costruire muri, perché possiamo essere la testimonianza che là dove due o tre sono riuniti nel Suo nome, lì Lui c'è ed è vivo.

3

Laura Meletti

Presidente diocesana
di Azione Cattolica Italiana
per il triennio 2014-2017